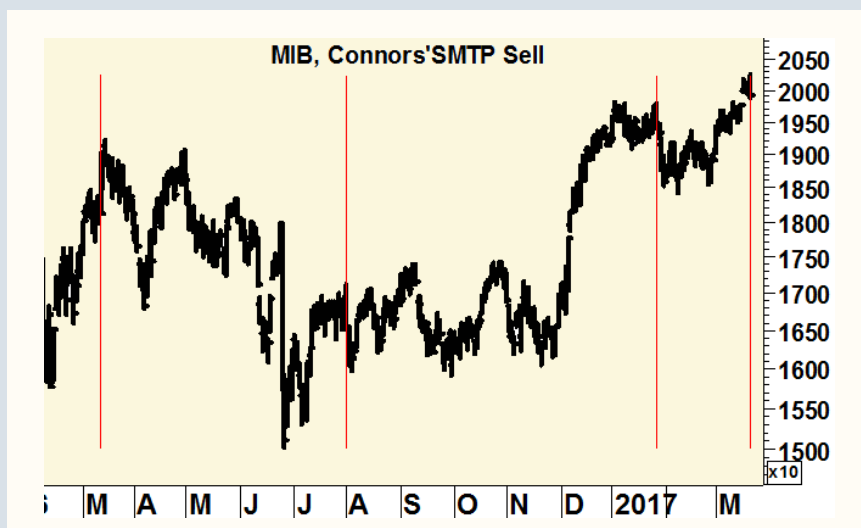


RIEPILOGO DELLA SEDUTA			STATISTICHE DI MERCATO	
All Share	21943	-0.16	52w New Highs	61
MIB	19919	-0.25	52w New Lows	3
Mid	36888	+0.48	Azioni FT-MIB con Macd > 0	32
Small	21184	+0.08	Az. FT-MIB con Cl. > mm21	26
STAR	32102	+0.43	FTSE-MIB: Put/Call ratio	2.387
Dow Ind.	20668	-1.14	FTSE-MIB: 21d Put/Call ratio	1.436
Nasdaq C.	5793.83	-1.83	Italia: Arms Index (TRIN)	0.71
S&P500	2344.02	-1.24	Italia: Panic Index	9
S&P Future (Globex)		-6.7	Italia: Greed Index	150
EUR/USD	1.0806	-	MSCI Euro % Az. > mm50	77.5

L'INDICE | COMMENTO TECNICO

Prima o poi sarebbe successo. Wall Street registra la prima seduta concretamente negativa - saldo giornaliero inferiore al -1% - dallo scorso 11 ottobre. La sequenza benigna si arresta a 109 sedute. Negli ultimi cinquant'anni soltanto altre due volte si è fatto meglio, e davvero di misura (1985: 112 giorni senza una perdita giornaliera superiore all'1 per cento; 1995: 110 sedute). Come abbiamo già rilevato in precedenza, la capacità di Wall Street di resistere così a lungo alle attenzioni degli Orsi, è sintomo di vitalità che quasi sempre favorisce ulteriori progressi, una volta smaltite fisiologicamente le tossine: gli scenari apocalittici immediatamente proposti da osservatori frustrati dalla mancata

partecipazione ad otto anni di bull market appaiono, dunque, immotivati sul piano puramente statistico. In area utenti del sito abbiamo già reso disponibile un modello previsionale che spiega cosa aspettarsi nei prossimi sette mesi. Apparentemente Piazza Affari ha reagito in maniera più composta, stando al saldo finale. Tuttavia, non sarà sfuggito il rovesciamento di fronte registrato rispetto alle battute iniziali. In termini formali abbiamo assistito ad una inversione di tendenza qualificata, che sul Laboratorio è indicata come SMTP (Spent Market Trading Pattern). Trattasi di setup di esaurimento del rialzo, registrato già altre vol-



CONTINUA A PAGINA 2

APPUNTI DI TRADING |

Accennavamo alla vistosa debolezza delle piccole e medie capitalizzazioni americane: curioso, proprio il segmento dimensionale che sulla carta avrebbe dovuto avvantaggiarsi dalla Trumponomics. E invece il Russell 2000 ieri sera si colloca addirittura in territorio negativo rispetto al 2016, a ridosso della media mobile a 200 giorni. In posizione migliore lo S&P500, nella versione equponderata che evita l'impatto decisivo delle società a grandissima capitalizzazione: come si può notare, siamo ancora lontani dal supporto che conta, ma ciò non toglie che si assista da oltre tre mesi ad una debolezza che conferma il ruolo assunto dai grandi nomi di Wall Street.

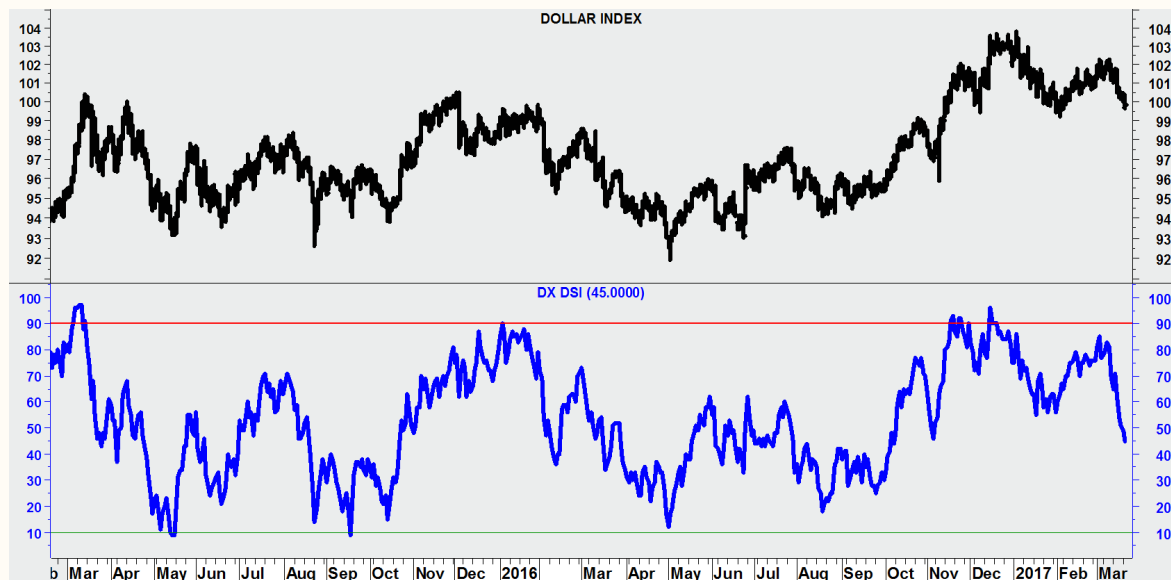
Dal 2009 in sole altre tre occasioni il rapporto fra S&P EW (Equally weighted) e S&P500 è risultato calante in un arco di tempo analogamente prolungato; in due casi è iniziata una correzione profonda e duratura che sarebbe opportuno evitare. La discriminante, in effetti, essendo stata rappresentata dalla violazione di questa media mobile, che in effetti andrà monitorata nei giorni a venire.

Francamente, troviamo improbabile che si vada oltre il mero consolidamento. Il modello previsionale basato sul ToY setup (vedasi Outlook) sta compiendo ancora un ottimo lavoro nell'anticipare l'evoluzione del mercato. In particolare lo S&P500 - in rosso, nella figura a pagina 4 - sta replicando fedelmente l'evoluzione mediana (celestre) della casistica storica; e questo contemplerebbe una, al massimo due settimane di consolidamento; della quale peraltro ieri dovremmo aver conosciuto la manifestazione più aggressiva. Non dovremmo insomma scendere di molto oltre questi livelli. La flessione di ieri avrà ringalluzzito i ribassisti cronici, ma non si vede perché essa possa costituire la prima di una lunga sequenza dello stesso tenore. Il sondaggio mensile condotto da BoA Merrill Lynch fra i gestori conferma un livello di scetticismo relativamente elevato: la liquidità parcheggiata dai money manager, è pur sem-

CONTINUA A PAGINA 2

IL GRAFICO DEL GIORNO | US DOLLAR INDEX

Abbiamo evidenziato un eccesso di ottimismo sul dollaro poco dopo le elezioni presidenziali negli Stati Uniti: il 18 novembre il Daily Sentiment Index (DSI) si spingeva oltre la soglia del 90%, segnalando come fosse rimasto praticamente nessuno a difendere la tesi degli Orsi sul biglietto verde. Il Dollar Index si è migliorato ulteriormente a dicembre, prima di invertire tendenza.



Nel 2017 Yearly Outlook abbiamo fornito alcuni elementi che suggeriscono una probabile debolezza della divisa americana, per cui rimandiamo a quella sede per una disamina degli aspetti strategici. Dal punto di vista tattico, è significativo rilevare come, malgrado la vistosa debolezza delle ultimissime settimane, il sentiment si sia tutt'altro che ridimensionato: a ieri sera, il 45% degli operatori nutriva ancora aspettative bullish sul biglietto verde. Non è una buona notizia, per i Tori, perché tipicamente le correzioni del dollaro si esauriscono quando i rialzisti si ridimensionano fino al 10% del totale; non prima, stando all'esperienza storica recente. Ciò conferma la sensazione che occorreranno ulteriori sacrifici, su questo fronte (e apprezzamenti per l'euro) prima che si tocchi il fondo.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

L'INDICE | COMMENTO TECNICO

te, in passato; la figura in prima pagina mostra gli episodi più recenti: in un caso in effetti l'indice MIB inaugurò un profondo ribasso, durato oltre quattro mesi; in quelli più recenti, invece, la reazione negativa fu impalpabile, o comunque limitata ad una manciata di sedute.

A scanso di equivoci, comunque, gli investitori istituzionali ieri hanno pensato bene di fare copertura: il rapporto fra opzioni put e opzioni call sull'indice ha superato le due volte, come si apprende dal riepilogo in prima pagina. Una reiterazione della debolezza vista ieri pomeriggio in effetti inaugurerebbe perlomeno un consolidamento di mercato.

APPUNTI DI TRADING |

pre pari al 4.8% delle masse amministrare (4.9%, a febbraio). La regola scritta suggerisce di iniziare a temere il peggio quando la liquidità si prosciuga fin sotto il 3.5% del patrimonio gestito, come avvenuto nel 2007; ma anche scendere sotto il livello medio degli ultimi dieci anni (4.5%), circostanza mai sperimentata dal 2013 in avanti, saremmo sintomo di ritrovato ottimismo che favorirebbe flessioni più pronunciate di un semplice consolidamento.

Da quando esiste lo S&P500 si contano in tutto 17 casi di sequenza di almeno 80 sedute senza una flessione dell'un percento. A distanza di un mese Wall Street è scesa ulteriormente in sole 4 occasioni. Ciò conferma la sensazione che la stagnazione delle quotazioni possa durare a Wall Street una manciata di sedute, o poco più.

SELEZIONE DELLE PRINCIPALI AZIONI ITALIANE, EUROPEE E MONDIALI

SAIPEM

Il test dello short stop mensile a 0.540 euro, ha indotto un ridimensionamento dei prezzi, per il momento contenuto dal supporto a 0.400 euro. Sotto, si scenderebbe fino a 0.345 euro, e poi a nuovi minimi assoluti.

BLUE CHIP ITALIA

SNAM RETE GAS

Abbiamo un buon giudizio nei confronti delle Utility. Il titolo in questione in particolare si dovrebbe spingere almeno fino a 4.10-4.15 euro.

ST MICRO

Pesante il ridimensionamento patito ieri dal titolo. Ma siamo in mezzo al guado: oltre l'ultima resistenza sotto i 13 euro, il cui superamento in teoria garantisce il test del massimo del 2007 a 15.60.

MID CAP ITALIA

B CUCINELLI

L'azione sta partecipando alla vitalità che coinvolge un po' tutte le midcap italiane. Siamo in vista dell'ultima resistenza, a 23.85 euro, prima del massimo del 2013.

CAIRO

Il rally brutale delle ultime settimane, con ogni probabilità spingerà i prezzi oltre lo short stop mensile. Nel caso sarebbe la prima volta, dal massimo di quattro anni fa.

CATTOLICA

Anche qui ci avviamo ad avere ragione dello short stop mensile che per lunghi anni ha contenuto le velleità del titolo.

AZIONI USA

PFIZER

Le quotazioni sono rimbalzate sul long stop trimestrale. È un buon segnale, in ottica di lunghissimo periodo.

PHILIP MORRIS

Lo spettacolare rialzo degli ultimi mesi, ha portato alla formazione di nuovi massimi storici. Dopo un prolungato consolidamento, il titolo pare in grado di continuare la sua ascesa.

PROCTER 'N GAMBLE

Il test del long stop mensile, occorso a novembre, ha favorito la ripartenza delle quotazioni. L'obiettivo è situato sopra i 110 dollari.

Il Rapporto Giornaliero è redatto da Gaetano Evangelista - Amministratore Unico di AGE Italia Srl - tutti i giorni di borsa aperta ed è distribuito tramite Internet. Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a info@ageitalia.net o contattare la redazione allo 392/9442690 (fax: 080/33931172). Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale. Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli. Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza. Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi. Si consiglia la lettura delle Note metodologiche. AGE Italia aderisce al decalogo AIAF per la diffusione dell'informazione finanziaria (<http://www.aiaf.it/it/servizi/decalogo.html>).



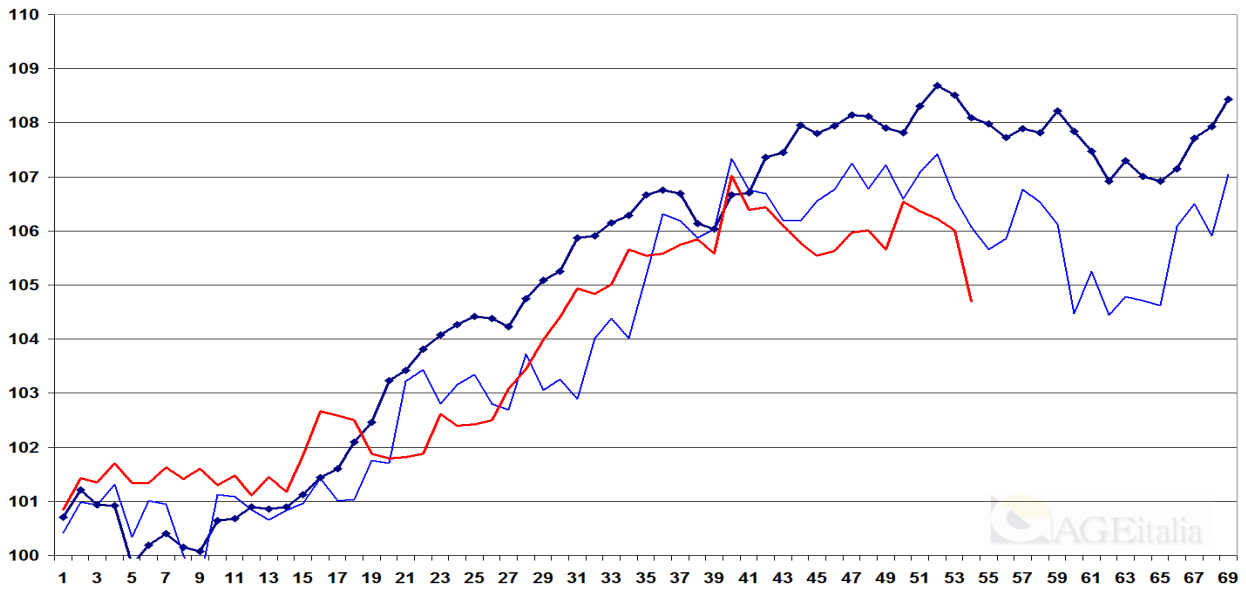
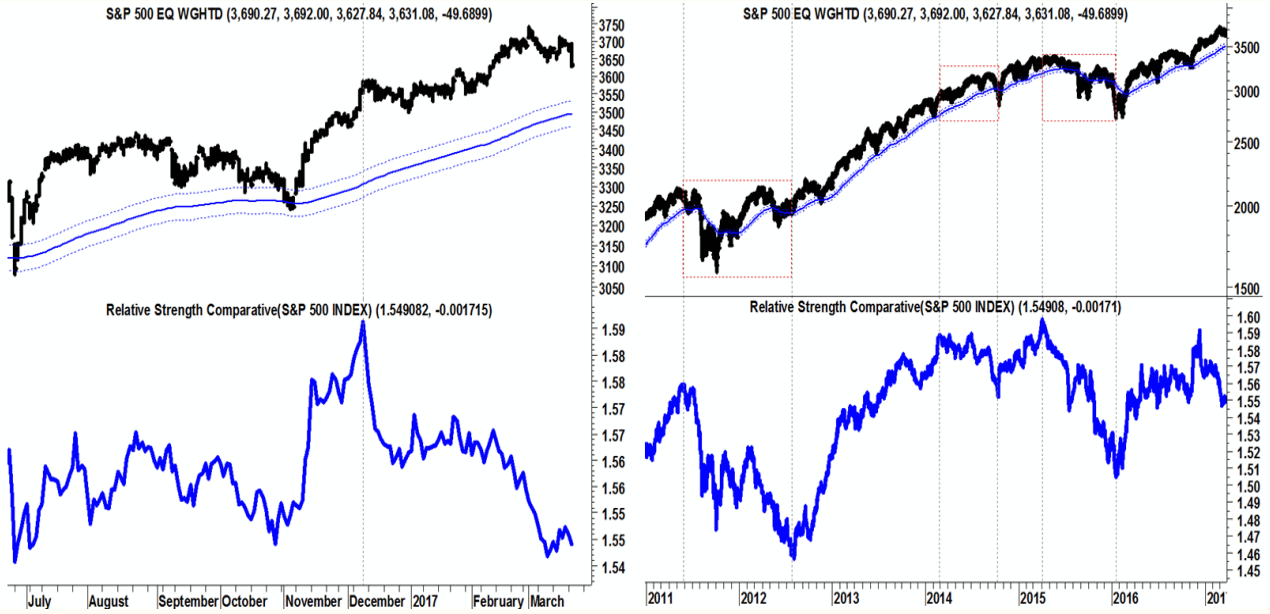


Exhibit 2: Global FMS average cash balance (%)

